

L'Abi scrive ai partiti: debito e Pil, siamo ancora in emergenza

L'appello per «politiche economiche chiare e stabili». Bankitalia: mutui, a giugno i tassi salgono al 2,37%

Il documento

«Un'Italia forte e solida, con chiare politiche per la crescita, rafforza il suo ruolo in Europa»

ROMA «Siamo ancora in emergenza», ma bisogna «rimuovere i vincoli strutturali e attivare politiche economiche chiare e stabili». E ancora: «Un'Italia forte e solida, con chiare politiche per la crescita economica, ambientale e sociale, rafforza il suo ruolo in Europa». Inoltre «l'Italia deve porsi l'obiettivo di essere forza trainante in Europa, valorizzando i suoi fondamentali, l'eccellenza delle imprese, la capacità di risparmio delle famiglie la solidità del mondo bancario». Con il documento «Banche per l'Italia», l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, ha inviato una lettera a firma del presidente Antonio Patuelli e del direttore generale Giovanni Sabatini alle Commissioni parlamentari e ai partiti in vista delle prossime elezioni, «per contribuire alle riflessioni programmatiche utili per la XIX° legislatura della Repubblica».

Si tratta di un monito e un richiamo per ricordare che la fine della crisi è ancora lontana e urgenze come la realizzazione del Pnrr e delle riforme sono tutt'altro che risolte. C'è bisogno di «una crescita inclusiva e sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale», anche «perché il livello del reddito complessivo in Italia è ancora molto inferiore a quello del periodo precedente all'avvio della grande crisi economica e finanziaria».

Le risorse del Pnrr, avvertono Patuelli e Sabatini, «rappresentano una opportunità che non può essere mancata»: bisogna intervenire sul «debito pubblico e sulla tenuta dei conti pubblici, con un efficace contrasto dell'evasione e soprattutto rafforzando la crescita», ma anche «contrastare l'inflazione, tutelando il potere di acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori», «incentivare fiscalmente la canalizzazione del risparmio», «ristabilire la piena legalità in tutte le aree del Paese», anche per «attrarre risorse economiche dall'estero». Patuelli e Sabatini sottolineano anche il ruolo delle banche «essenziale durante la pandemia» che «ha permesso di sostenere famiglie e imprese, in stretta connessione con gli interventi attuati dalle Istituzioni europee e italiane»: un ruolo fondamentale quindi «a supporto dello sviluppo e della crescita», ma serve «un quadro regolamentare nazionale e europeo che sappia perseguire la stabilità avendo come obiettivi la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività».

Intanto Bankitalia pubblica i dati sui tassi di interesse nel mese di giugno: salgono quelli per i mutui casa che arrivano al 2,37% (erano 2,27% in maggio), per i consumi all'8,34% (8,25% il mese precedente). In crescita anche i tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie - 1,44% contro l'1,19% di maggio; 1,97% per gli importi fino al milione di euro, 1,15% per importi superiori.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,6

per cento
la crescita del Pil italiano registrata lo scorso luglio rispetto al luglio 2021. Nel primo semestre 2022 +3,4%: meglio di Germania, Usa e Francia

Presidente



● Antonio Patuelli, 71 anni, è presidente dell'Associazione bancaria italiana (dal 31 gennaio 2013) e della Cassa di Ravenna Spa

